DAL PARLAMENTO

Lavoro, Caon (FI): “Non si cambiano regole a partita iniziata”

di **Redazione** · 24 agosto 2021, 14:42

“Non si cambiano le regole del gioco a partita iniziata. Il divieto di licenziamenti collettivi in caso di chiusura attività è l’ennesima proposta insensata e punitiva nei confronti delle aziende. Non solo, è anche populista: in una situazione di chiara emergenza economica punta il dito contro ‘i padroni cattivi’, assecondando una stantia narrazione di sinistra”. Così, **Roberto Caon**, deputato di Forza Italia, riguardo il provvedimento previsto nella bozza del decreto legge delocalizzazioni.

“Da imprenditore – prosegue – posso garantire che nessun titolare di aziende licenzia a cuor leggero. Il licenziamento di dipendenti e collaboratori è sempre un fallimento, soprattutto se coincide con la chiusura dell’attività. Ci sono altri modi per tutelare i livelli occupazionali. Nei giorni scorsi, Silvio Berlusconi ha citato il pensiero dell’economista di scuola liberale, premio Nobel, Friedrich von Hayek: le ricette stataliste sono inefficienti dal punto di vista economico, ma portano anche verso la perdita di libertà personali. E in Italia, purtroppo, la libertà di fare impresa è già fin troppo limitata, nuove regole, anche se partorite ‘con le migliori intenzioni’ rischiano di avere controindicazioni pesanti. Le imprese hanno bisogno di poter assumere più facilmente, sgravate dal peso vessatorio del fisco, che si ripercuote inevitabilmente sull’offerta lavorativa. Se l’obiettivo è, come dovrebbe essere, quello di aumentare le assunzioni a tempo indeterminato, irrigidire ulteriormente il rapporto di lavoro rappresenta la strada sbagliata. In Italia è diventato più facile divorziare che licenziare. E i risultati – conclude – si vedono nell’imbuto all’ingresso del mondo del lavoro”.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/08/24/lavoro-caon-fi-non-si-cambiano-regole-a-partita-iniziata/

© 2026 Istituzioni24